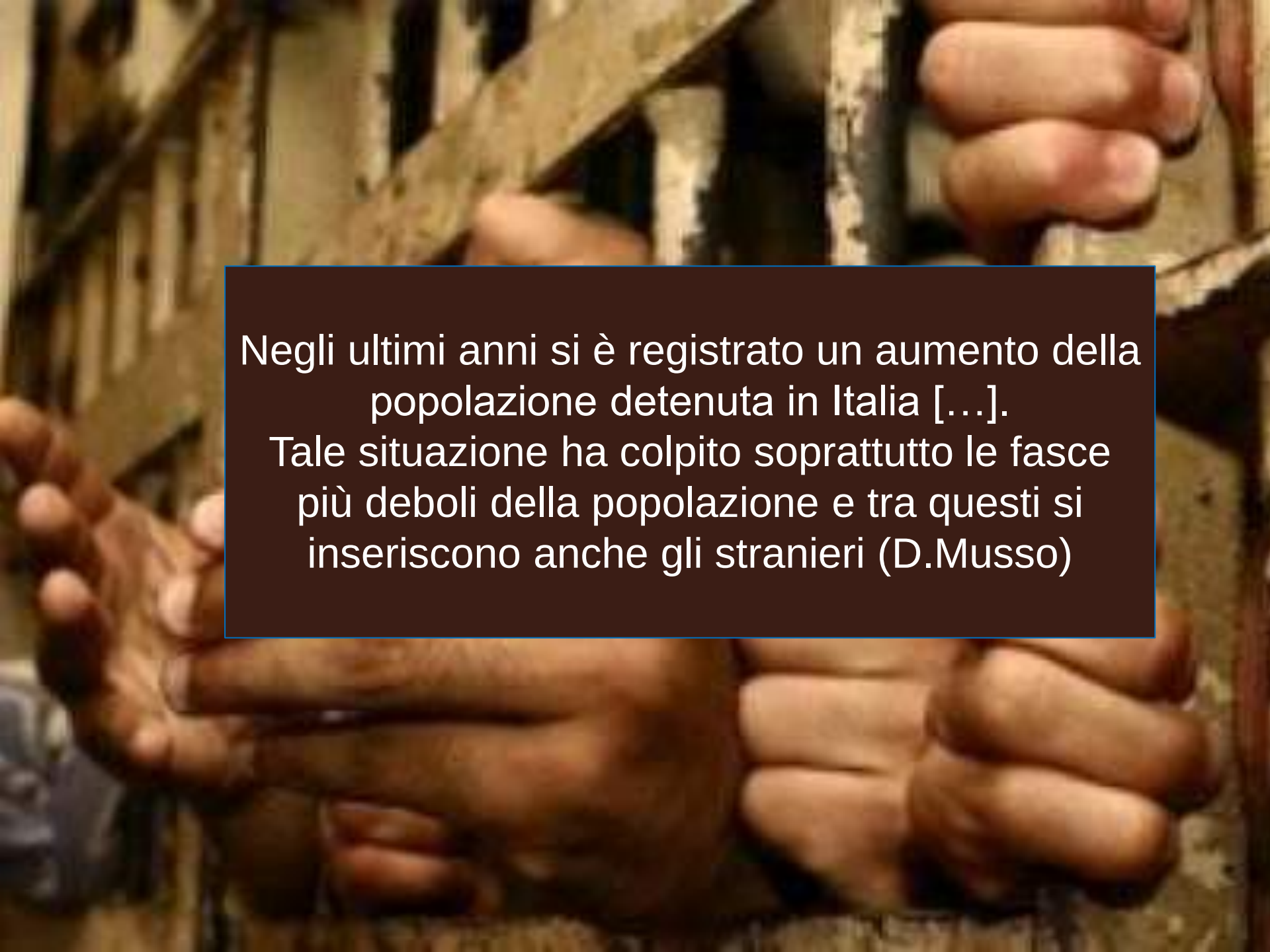
CARCERE E IMMIGRAZIONE

Dott.ssa Viviana La Spada

CORSO DI PSICOLOGIA GIURIDICA

Anno Accademico 2014 - 2015



Negli ultimi anni si è registrato un aumento della popolazione detenuta in Italia […].
Tale situazione ha colpito soprattutto le fasce più deboli della popolazione e tra questi si inseriscono anche gli stranieri (D.Musso)

Diamo i numeri

17.578

32%

- Popolazione carceraria in Italia: **54.207** detenuti (sia italiani che stranieri)
- Capienza massima prevista: 49.327 detenuti

3.387

- Detenuti stranieri: 17.578 (di cui 2.979 Marocco, 2.859 Romania, 2.419 Albania, 1.983 Tunisia) = 32% di tutti i detenuti
- La percentuale maggiore dei detenuti stranieri si trova negli Istituti Penitenziari del Nord Italia

3.387

- I penitenziari della Regione Lombardia contengono il maggior numero di detenuti (Tot. 7.697) e il maggior numero di detenuti stranieri (3.387).

(Dati aggiornati al 31 Ottobre 2014 DAP. Fonte: www.giustizia.it)

3.387

17.578

Proviamo a capire il perché

A

L’alta percentuale di detenuti stranieri indica chiaramente che gli immigrati “portano” più elevati tassi di delinquenza nel nostro paese

B

Più concause potrebbero determinare il 32% di detenuti stranieri

Proviamo a capire il perché

A

Lo **scienziato ingenuo**
è vittima dei seguenti processi sociali**:**

- La percezione dello “straniero” è frutto di una c*ategorizzazione sociale* (Tajfel) per cui si attribuiscono caratteristiche positive all’ingroup e si accentuano i caratteri di negatività dell’outgroup;
- L’ immigrato è percepito come deviante/criminale, a causa di uno *stereotipo etnico:* generalizzazione cognitiva rigida, immutabile e duratura a cui si aggiungono dei giudizi di valore preconcetti (*pregiudizi*)
- Attraverso *scorciatoie di pensiero* si giunge a conclusioni immediate ma col rischio che siano grossolane o addirittura errate.

Proviamo a capire il perché

Detenuti stranieri presenti per tipo di reato

Detenuti per tipologia di reato - 30 Giugno 2014

30 giugno 2014

Detenuti presenti per tipologia di reato (*)
Situazione al 30 Giugno 2014

Tipologia di reato	Donne	Uomini	Totale
Detenuti Stranieri			
Associazione di stampo mafioso (416bis)	8	103	**111**
Legge droga	328	7.590	**7.918**
Legge armi	15	915	**930**
Ordine pubblico	62	912	**974**
Contro il patrimonio	446	8.567	**9.013**
Prostituzione	96	629	**725**
Contro la pubblica amministrazione	50	2.746	**2.796**
Incolumità pubblica	4	168	**172**
Fede pubblica	66	1.558	**1.624**
Moralità pubblica	1	46	**47**
Contro la famiglia	22	486	**508**
Contro la persona	297	6.666	**6.963**
Contro la personalità dello stato	1	31	**32**
Contro l'amministrazione della giustizia	89	952	**1.041**
Economia pubblica	2	17	**19**
Contravvenzioni	19	639	**658**
Legge stranieri (**)	59	1.058	**1.117**
Contro il sent.to e la pietà dei defunti	11	95	**106**
Altri reati	6	197	**203**

Detenuti Italiani + Stranieri			
Associazione di stampo mafioso (416bis)	149	6.737	**6.886**
Legge droga	904	20.410	**21.314**
Legge armi	142	10.254	**10.396**
Ordine pubblico	107	3.143	**3.250**
Contro il patrimonio	1.192	31.235	**32.427**
Prostituzione	108	828	**936**
Contro la pubblica amministrazione	150	7.421	**7.571**
Incolumità pubblica	27	1.529	**1.556**
Fede pubblica	174	4.217	**4.391**
Moralità pubblica	3	173	**176**
Contro la famiglia	77	1.981	**2.058**
Contro la persona	774	22.200	**22.974**
Contro la personalità dello stato	11	115	**126**
Contro l'amministrazione della giustizia	298	6.256	**6.554**
Economia pubblica	14	683	**697**
Contravvenzioni	83	4.055	**4.138**
Legge stranieri (**)	62	1.158	**1.220**
Contro il sent.to e la pietà dei defunti	38	1.073	**1.111**
Altri reati	69	3.042	**3.111**

(*): La numerosità indicata per ogni categoria di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse egli viene conteggiato all'interno di ognuna di esse. Ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante e non risulta corretto sommare le frequenze.

(**) Non risultano attualmente ristretti detenuti con ascritto esclusivamente il reato di cui all'art. 14 del T. U. 286/98.

Facciamo un passo indietro: perché si emigra?

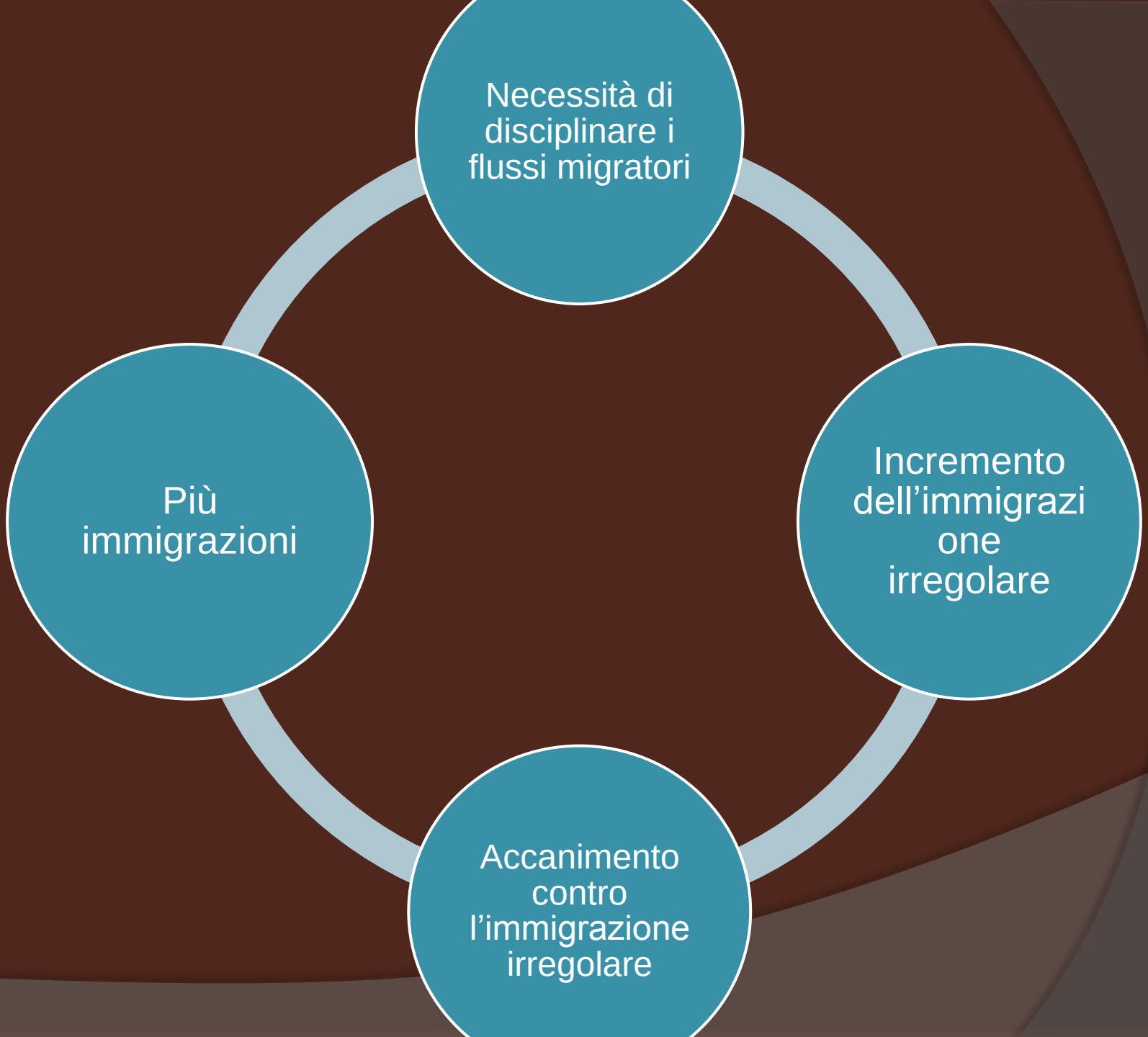
PRIMA (anni'70-'80)
Per ragioni economiche, emigrazione transitoria: situazione provvisoria che durava il tempo necessario per accumulare una somma di denaro da reinvestire poi in patria

OGGI
Per ragioni non solo economiche ma anche sociali, costretti da espulsioni e persecuzioni per crisi politiche nei paesi d'origine.
L'Italia è diventato soprattutto un paese di passaggio per il Nord Europa.

Flussi migratori e regolamentazioni

SISTEMA NORMATIVO ITALIANO:

- **1990** "legge Martelli": primo monitoraggio degli ingressi di popolazione immigrata;
- **1998** "legge Turco-Napolitano": limita il fenomeno immigratorio, sanziona chi lo favorisce e istituisce i Centri di Permanenza Temporanea (dove vengono identificati gli immigrati e poi eventualmente respinti);
- **2002** "legge Bossi-Fini": **espulsione immediata** per extracomunitari irregolari (l'inosservanza del decreto di espulsione comporta l'arresto entro 5 giorni); **permesso di soggiorno solo con certificato di lavoro**; carta di soggiorno dopo 5 anni di permesso; **respingimento in acque extraterritoriali** (identificazione in mare di aventi diritto di asilo e di cure mediche) e **reato di favoreggiamento** (reclusione fino a 3 anni e multa di 15.000€ per persona favorita); impronte digitali al momento del rilascio/rinnovo permesso di soggiorno; **espulsione straniero per reati inferiori a 2** anni;
- **2009** "pacchetto sicurezza": **reato di immigrazione clandestina** (ammenda da 5.000 a 10.000€) e aumento del tempo massimo di permanenza nei Centri (180gg).


Necessità di disciplinare i flussi migratori
Incremento dell'immigrazione irregolare
Accanimento contro l'immigrazione irregolare
Più immigrazioni

Il reinserimento sociale per gli immigrati

- Il principio fondamentale dell'Ordinamento Penitenziario è quello secondo cui il trattamento è imparziale, indiscriminante e finalizzato al **reinserimento sociale**
- Stando alla normativa attuale, però, il carcere è il "contenitore" di soggetti che sono in attesa di essere espulsi

Il reinserimento sociale per gli immigrati

- I detenuti stranieri fruiscono in modo estremamente limitato dei benefici, quali le misure alternative alla carcerazione (affidamento in prova ai servizi sociali, detenzione domiciliare, liberazione anticipata, lavoro esterno art.21) in quanto non hanno garanzie come un'abitazione stabile una famiglia o affini che fungano da referenti per gli organi istituzionali di controllo

Difficoltà di comunicazione

VERBALE

- **Difficoltà nella fase d'ingresso (ufficio matricola e Servizio Nuovi Giunti, opuscolo informativo)**
- **Difficoltà di comunicazione con gli altri detenuti (tendenza a raggrupparli per etnie per evitare isolamento ed emarginazione, ma non sempre possibile)**
- **Difficoltà durante la detenzione (domandina, adempimenti di legge durante l'arresto e la fase processuale, molti sono al primo ingresso dalla libertà)**
- **Difficoltà comunicative con gli operatori che dovranno individualizzare un trattamento**

NON VERBALE

- **Silenzio come modo per salvaguardare la propria identità dalla depersonalizzazione del carcere**
- **Aggressività come linguaggio universale: le leggi e i regolamenti parlano un linguaggio a loro sconosciuto e distante dalla propria cultura. L'aggressività, soprattutto autodiretta (gli stranieri compiono più gesti autolesionistici degli italiani) permette loro di esprimere un disagio verso le istituzioni o una sofferenza psichica più profonda dovuta alla mancanza dei propri affetti e della propria cultura. I detenuti stranieri compiono anche più tentati suicidi (ma meno suicidi consumati degli italiani) come atti strumentali.**

Difficoltà relazionali

CON LA FAMIGLIA

Il legame con la famiglia è di importanza vitale per il detenuto, sia psicologicamente che materialmente (sostentamento economico, contatti con i difensori)

- ***Colloqui visivi*** (in genere 6h al mese): disattesi per lontananza delle famiglie d'origine o per la condizione di clandestinità che non permette agli assistenti sociali di comprovarne la familiarità.
- ***Chiamate telefoniche*** (in genere 1v a settimana per 10min); negazione burocratica perché devono essere identificate le generalità della persona e il grado di parentela e problemi logistici dovuti a difficoltà a prendere la linea e interruzione continua della comunicazione.
- ***Contatti epistolari***: quasi assenti per problemi culturali, politici e di analfabetismo.
- SEGRETO della detenzione per nascondere i propri vissuti emotivi e di vergogna.

CON GLI ALTRI DETENUTI

- Creazione di ***sottosistemi etnici***, coesistenza di gruppi : si crea una sottocultura che riproduce anche dentro gli stereotipi di fuori (es. discriminazione e intolleranza verso alcune etnie)
- Comunicazioni superficiali e ***tematiche neutre***, di solito riguardano le vicende processuali e mai la sfera affettiva e personologica (obbligatorietà della convivenza carceraria: non si scelgono i propri compagni di cella)
- Scopo principale dei progetti intramurari; far emergere vissuti dolorosi e affetti repressi che non emergono nelle relazioni carcerarie.

Altre difficoltà dei detenuti stranieri

- LAVORO, sia interno (portavitto, spesino, MOF) che esterno al carcere: alcune difficoltà attuative per la mancanza di permesso di soggiorno e di altri parametri come l'anzianità di disoccupazione o le precedenti e documentate attività svolte. Ancora più difficile il lavoro fuori per la condizione di irregolare.
- Oltre a rappresentare uno spazio rieducativo e di risocializzazione permette di acquisire competenze spendibili fuori, dunque fondamentale per il reinserimento sociale.
- Inoltre è una risorsa economica per sé, per la propria famiglia in patria e per le spese legali.

Altre difficoltà dei detenuti stranieri

- CULTO, la fede musulmana è la seconda comunità religiosa delle carceri italiane, l'Ordinamento Penitenziario prevede l'assistenza in carcere di un ministro di culto ,ma di fatto questo diritto spesso è disatteso (mentre in ogni istituto vi è almeno un cappellano) e di luoghi idonei per la preghiera. A San Vittore cella-moschea al 6°reparto della sezione maschile, dove pregano in 15-20 alla volta su un totale di circa 250 (i più numerosi sono i marocchini).

Grazie dell’attenzione